



CONCERTO FINALE DEL LABORATORIO DI MUSICA ANTICA
prof. Matteo Messori

Chiesa di San Torpete, Piazza San Giorgio, Genova
Sabato 29 giugno, ore 17.00

*In memoria di Calogero Farinella, per lunghi anni direttore artistico de
“I Concerti di San Torpete”, che, con competenza ed umiltà, ha favorito la
conoscenza e la diffusione della musica*

UN ITALIANO A DRESDA

GIOVANNI ALBERTO RISTORI
(1692-1753)

**DIVOTI AFFETTI ALLA PASSIONE
DI NOSTRO SIGNORE**

ESERCIZI PER L'ACCOMPAGNAMENTO

(prima esecuzione italiana, manoscritti conservati presso la
Sächsische Landesbibliothek di Dresda)

Giulia Beatini, *cantus*
Camilla Biraga, *altus*
Matteo Messori, *organo*

- Partimento del primo tono (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto I *Ad mortem Jesu ducitur*

Ad mortem Jesus ducitur.
Mens haec considera.
Mitis agnellus trahitur
Cruenta victima.
Mortalis adhuc ridet
Dum Deum pati videt
Crucem et vulnera
O impudentia!
Dira vesania!
O dulcis Salvator
O pie Redemptor
Da mori pro te.

Alla morte Gesù è portato.
O anima, [su] questo rifletti.
Il mite agnellino è condotto
Come vittima cruenta.
L'uomo ancora irride,
mentre vede Dio patire
la Croce e le ferite
O impudenza!
O crudele pazzia!
O dolce Salvatore
O pio Redentore,
Fammi morire per te.

- Partimento in fa maggiore (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto II *Respice Bone Pastor*

Respice bone pastor
Super oves pascuae tuae:
Ecce infirmatae sunt viduae
Nec est illis consolator.
Testina, fer opem
Opera salute
O Jesu spes mundi
Et liberator.
Paravi remedium vestri languoribus
Immolabor pro ovibus
Dolor convertetur in gaudium.

Volgi lo sguardo, Buon Pastore,
Sulle pecore del tuo pascolo:
Ecco, sono vedove stremate
E per esse non c'è consolatore.
Affrettati a portar sostegno
Concedi la salvezza
O Gesù, speranza del mondo
E liberatore.
Ho preparato un sollievo per i vostri languori
Mi sono immolato per le pecore
Il dolore si trasformerà in gioia.

- Partimento in mi bemolle maggiore (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto III *Implete pectus*

Implete pectus
Maesti affectus
Uni hoc cedite dolori.
Urgete lachrymas
Tristes inferias
Pro nobis mortuo amori.
Haec mens est rea
O crux es mea
Ego erravi:
Ego peccavi.
Crimen est meum,
Cur premis Deum?
Haec mens est rea
O crux es mea.

Riempite il cuore
Di mesto sentimento
Arrendetevi a questo unico dolore.
Versate lacrime
Tristi esequie
All'amore morto per noi.
Quest'anima è colpevole,
O croce, sei mia
Io fui nell'errore,
Io peccai.
Mio è il delitto.
Perché opprimi Dio?
Quest'anima è colpevole,
O croce, sei mia.

- Partimento in fa maggiore (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto IV *O vinea electa plantavi te*

O vinea electa plantavi te,
O anima dilecta plasma vitae,
Ut cresceres in dulcedinem.
Quare conversa es in amaritudinem?

O vigna eletta, io ti ho piantato,
O anima diletta, forma di vita,
affinché crescere potessi in dolcezza.
Perché ti sei trasformata in amarezza?

Ingrata tellus
Cor meum et aridum
Spera, non longe est salus
Ros decidet in semen tuum.
Rigabit te Christus messor bonus
Praetioso suo sanguine
Ut efflorescas in pinguedine.

Ingrata terra,
O mio cuore arido
Spera: non lontana è la salvezza
La rugiada scenderà sul tuo seme.
Ti irrorerà Cristo, buon mietitore
Col prezioso suo sangue
Perché germogli in abbondanza.

- Partimento in do minore (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto VI *Per dura devia*

Per dura devia
Errans ovicula
Revertere.
Amantem Dominum
Pastorem optimum
Amplectere.
Vide paenas, et catenas
Haec pro te patitur
Inter Dolores
Inter cruores
En pro te moritur.

Ritorna attraverso luoghi impervi
O errante pecorella

Abbraccia l'amato Signore,
Il buon Pastore

Guarda le sofferenze e le catene
Tutto ciò per te ha sofferto
Tra dolori
e ferite sanguinanti
Ecco per te è morto.

- Partimento in re minore (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto VIII *Amor ah! Amor meus*

Amor ah! Amore meus,
In cruce figur.
Moritur homo Deus
Et non diligitur.
O gens ingrata
Ardorem concipe
Sic adamata
Amorem redhibe.

L'Amore, ah! l'amore mio,
Sulla croce è stato inchiodato.
Morto è l'Uomo Dio
E non è stato amato.
O gente ingrata
Un fuoco in seno accogli
[e] così appassionatamente innamorata
Amore restituirai.

- Partimento del secondo tono (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto IX *O signum libertatis*

O signum libertatis
Nostraeque faustitatis
Dux fida, sacra crux.
In te perennis vena
Caeli beata scena
Es mentis alma lux.
Inter cruces semper ire
Non est premi, nec perire
Non est triste plangere;
Sed est animo laetari
Angelis est collaetari
Festa metra pangere.

O simbolo di libertà
E della nostra prosperità
Guida fedele, santa croce.
In te perenne sorgente
Del cielo beata rappresentazione
Sei dell'anima alma luce.
Camminare sempre tra le croci
Non significa essere schiacciato né morire
Non è triste piangere;
Ma è proprio dell'anima essere allietata
E con gli angeli gioire insieme
E celebrare le solennità in canti.

- Partimento dell'ottavo tono (disposizione di Matteo Messori)

- Duetto X *Qui sinum Patris deserit*

Qui sinum Patris deserit
Jesus est qui te diligit
Peccatrix anima.
Te quaerens cadit lassus
Redemit crucem passus
Haec haec considera
Peccatrix anima.
Usquequo claudis oculos
Gemens sub tristi pondere?
Ad Dominum convertere
Qui sanat languidos.

Chi il seno del Padre ha lasciato
È Gesù che ti ama
Anima peccatrice.
Te cercando cade sposato,
Ha redento la croce patendo.
Questo, questo considera
Anima peccatrice.
Fino a quando chiuderai gli occhi
Gemendo sotto l'angoscioso peso?
Ritorna al Signore,
che sana i sofferenti.

- Partimento in sol minore

Giulia Beatini si avvicina alla musica all'età di sei anni grazie all'esperienza del canto polifonico e parallelamente coltiva l'interesse per il teatro e l'improvvisazione. Laureata in Filosofia, studia Musica vocale da camera presso il Conservatorio di Torino e sta attualmente terminando il Biennio in Canto lirico sotto la guida di Gloria Scalchi al Conservatorio di Genova. Collabora e si esibisce con *Eutopia Ensemble* e *MDI Ensemble* nell'ambito di stagioni che promuovono l'ascolto e la diffusione della musica del '900 ed è tra gli interpreti delle opere *Magenzeit* (Gabriele Cosmi) e *Trascrizione di un errore* (Alexander Cheryschov) in prima esecuzione al Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia. Con *Eutopia Ensemble* ha partecipato alla prima esecuzione europea di *Song from the Uproar - The Lives and Deaths of Isabelle Eberhardt* (Missy Mazzoli) durante i *Musiktheatertage* di Vienna e presso il Teatro della Tosse di Genova. Nutre una particolare predilezione per la musica antica e in questo ambito svolge attività concertistica con *Cantica Symphonia*, *La Compagnia del Madrigale*, *Ghislieri Choir & Consort*, *Cappella Musicale di S. Petronio*, *Il Canto di Orfeo*, *Coro Maghini* e *Ars Cantica Choir*, con cui partecipa alle più importanti stagioni e rassegne musicali nazionali e internazionali. Collabora inoltre con il coro de l'*Opéra de Dijon*. Vince il secondo premio al *XVI Concorso Internazionale di Canto Cameristico Seghizzi*, insieme ai premi speciali per il miglior finalista italiano, la migliore interpretazione di un Lied e il programma di maggiore interesse artistico. Ha interpretato Camilla nell'opera *Il trionfo di Camilla* di G. Bononcini a Palazzo Abergati (Bologna) e al Teatro Pavarotti di Modena per il festival *Grandezze e Meraviglie*.

Camilla Biraga si concentra sulla voce come strumento espressivo dopo le esperienze con il teatro di prosa e gli studi artistici che hanno caratterizzato la sua formazione. Sperimenta diversi generi musicali, dalla canzone d'autore alla musica classica, sviluppando un particolare interesse per il repertorio dei periodi rinascimentale, barocco e contemporaneo. Si diploma in Canto lirico presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova sotto la guida del mezzosoprano Gloria Scalchi, continua lo studio con il basso Alessandro Verducci e attualmente con il soprano Marika Guagni. Come solista si esibisce principalmente nell'ambito del repertorio barocco, sia operistico che oratoriale e collabora a prime esecuzioni di autori contemporanei.

Matteo Messori, bolognese, ha conseguito con il massimo dei voti e la lode sia il diploma in organo e composizione organistica (con Umberto Pineschi) che quello in clavicembalo (con Sergio Vartolo) presso i Conservatori di Bologna, Mantova e Venezia. Fino al 1990 ha studiato pianoforte nel Conservatorio della sua città con Franca Fogli, la prima diplomata da Arturo Benedetti Michelangeli. Nel 1998 ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale di Clavicembalo "G. Gambi" a Pesaro. Dal 2002 al 2014 è stato docente titolare di organo e composizione organistica, clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio di Bergamo. Dal 2014 è professore titolare di organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Genova e continua ad insegnare clavicembalo a Bergamo. Nel 2000 ha fondato l'ensemble *Cappella Augustana*, di cui è il direttore. Ha inciso come solista, camerista e direttore oltre 35 CD con tutte le opere tarde per tastiera di J. S. Bach, 19 dischi con opere vocali di Heinrich Schütz e il primo album interamente dedicato a Vincenzo Albrici, nonché le opere complete per tastiera di Johann Caspar Kerll e Luzzasco Luzzaschi. Ha tenuto corsi di perfezionamento e diretto orchestre ed ensemble in Italia e all'estero, svolgendo una nutrita attività di solista e camerista. Ha collaborato con Simone Kermes e *La Magnifica Comunità* come arrangiatore e tastierista nel disco *Love (Sony Classics)*, come cembalista con i *Wiener Philharmoniker* sotto la direzione di Daniel Harding e ha pubblicato edizioni critiche e saggi su *Bach-Jahrbuch*, *Schütz-Jahrbuch*, *La Gazzetta* (Deutsche Rossini-Gesellschaft), *Fonti Musicali Italiane* e il dizionario tedesco *MGG online*. La rivista specializzata tedesca *FonoForum* ha scritto nel 2011: "La registrazione integrale delle opere tarde di Bach è un'affermazione con cui l'ancor giovane clavicembalista e organista italiano è giunto a giocare nella Champions League degli interpreti internazionali bachiani".